



Scrivere una lettera a mano ha forse oggi, in questo mondo tecnologico, ancora più valore di una volta. Denota una precisa volontà di comunicare personalmente, in profondità, senza fretta.

## Elogio della carta

**O**h! È arrivata una lettera (di carta)... Web, mail, internet, facebook, twitter, cellulari, sms, tablet ed affini. Il mondo della comunicazione? Già. Ma oggi voglio scrivere. Scrivere una lettera: penna, la preferita, morbida e manovrabile, tratto sottile, carta robusta e dalla tonalità lieve, busta personalizzata e francobollo.

La persona amica la troverà nella cassetta delle lettere un giorno qualunque, con il solito periodico e il quotidiano d'abbonamento, con la pubblicità e il resoconto trimestrale del conto corrente. Forse non la vedrà immediatamente. Il portalettere infila

**Una lettera, un sobbalzo al cuore, qualcuno ha pensato a me**

le lettere a me destinate nei giornali piegati e, talvolta, solo dopo qualche ora ne scopro l'esistenza.

Una lettera! Un sobbalzo al cuore: qualcuno ha pensato a me, ha spento il computer e l'accesso internet, forse la Tv e i canali preferenziali, per scrivermi di sé, delle sue vicende e soprattutto dei suoi pensieri e sentimenti. Sarà un dono inviarla e riceverla, questa lettera!

Ora mi siedo comodamente alla scrivania con la solita ondata di note

che mi accompagnano nei viaggi di scrittura. Scelgo Brahms e compongo i saluti iniziali, l'intima gioia di ritrovarsi, poi la musica mi aiuta a definire le idee e il cuore.

Quando leggerà queste "note"? Quando assaporerà il silenzio delle parole che s'imprimono nella carta dalla trama robusta? Sarà in una giornata faticosamente conclusasi, in un momento di scollatura esistenziale o nella tranquillità del tempo buono?

Quale filo sottile e invisibile ricollegherà i nostri pensieri e le nostre paure, i desideri e le delusioni, le speranze e i ricordi?

E se siederà al tavolino per rispondermi, in un impeto di gioiosa condivisione, allora avrò raggiunto l'obiettivo del tempo impiegato per quest'"altro" da me: ricostruire la relazione a distanza, innestare attenzione tangibile, scambiare scoperte e bagliori di vita vera, che si faranno ritrovare, toccare con mano, stropicciare e forse rac cogliere in artistiche scatole di latta, come nelle migliori tradizioni. C'è responsabilità in ciò che vado scrivendo, c'è senso dell'infinito e del presente, con il sapore della libertà. Libertà dalla fretta e dall'immediato, dal commensurabile quasi sempre fastidioso: 2256 caratteri, spazi inclusi.

Materiale di vita che nessun errore tecnico o fluttuazione, ma solo gli eventi, potranno cancellare.

E poi... l'attesa della risposta, che consola e purifica il quotidiano turbinio di messaggi e di parole. ■